



Settimana 21—27 Ottobre 2024



Lunedì 21 ottobre – S. Orsola – B. Carlo d'Asburgo

07:30 Santa Messa

18:00 S. Rosario missionario seguito dalla S. Messa

Martedì 22 ottobre - S. Giovanni Paolo II

07:30 Santa Messa

18:00 S. Rosario missionario seguito dalla S. Messa

Mercoledì 23 ottobre - S. Giovanni da Capestrano

07:30 Santa Messa

18:00 S. Rosario missionario seguito dalla S. Messa

Giovedì 24 ottobre – S. Luigi Guanella

07:30 Santa Messa

18:00 S. Rosario missionario seguito dalla S. Messa

Venerdì 25 ottobre – B. Carlo Gnocchi

07:30 Santa Messa

18:00 S. Rosario missionario seguito dalla S. Messa

Sabato 26 ottobre – Ss. Luciano e Marciano

07:30 Santa Messa

15:30 Incontri ACR

18:00 S. Rosario missionario—*S. Messa prefestiva*

Domenica 27 ottobre – TRENTESIMA DOMENICA T.O.

08:30 Santa Messa

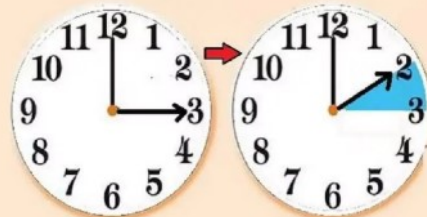
09:45 Incontri di catechismo

11:00 Accoglienza piccoli 2^a Elementare e Santa Messa

17:30 Vespri e Supplica all'Immacolata della Medaglia Miracolosa

18:00 S. Messa

**Ritorna l'ora solare
la notte tra
Sabato 26 e Domenica 27**



**FERIALE: 07:30 ~ 18:30
FESTIVO/PREFESTIVO: 08:30 ~ 11:00 ~ 18:30**



www.sacrocuorenardo.it



Parrocchia Sacro Cuore di Gesù Nardò

SACRO CUORE DI GESÙ



**Foglio Parrocchiale Anno VIII n°32
VENTINOVESIMA DEL TEMPO ORDINARIO
Domenica 20 Ottobre 2024**



Figura | ladomenica.it



+ Dal Vangelo secondo Marco (Mc 10,35-45)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».



Parola del Signore

Venuto per servire e dare la vita

Cari fratelli e sorelle, oggi, **i tre sguardi di Gesù**. L'incontro tra il Maestro e un tale, identificato da Matteo come "giovane". *«Maestro buono, che cosa devo Cari fratelli e sorelle, oggi Gesù cerca di correggere i suoi discepoli, convertendoli dalla mentalità del mondo a quella di Dio. Mentre sono in cammino verso Gerusalemme, dove i discepoli sperano che Gesù, in occasione della Pasqua, instaurerà finalmente il Regno di Dio, i due fratelli Giacomo e Giovanni si fanno coraggio e rivolgono al Maestro la loro richiesta: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».*

Gesù conosce il grande entusiasmo dei due per lui e per la causa del Regno, ma sa anche che il loro zelo è inquinato dallo spirito del mondo: *«Voi non sapete quello che chiedete»*. E mentre loro parlavano di "troni di gloria" su cui sedere accanto al Cristo Re, Lui parla di un «calice» da bere, di un «battesimo» da ricevere, cioè della sua passione e morte. Giacomo e Giovanni rispondono: *«lo possiamo!»* senza rendersi veramente conto di quello che dicono. Il suo calice lo berranno e il suo battesimo lo riceveranno, cioè che anch'essi, parteciperanno alla sua croce, quando verrà la loro ora. Però: *«sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato»*. Come dire: adesso seguitemi e imparate la via dell'amore "in perdita", e al premio ci penserà il Padre celeste. **La via dell'amore è sempre "in perdita", perché amare significa lasciare da parte l'egoismo, per servire gli altri.** Gesù poi si accorge che gli altri dieci apostoli si arrabbiano con i due, dimostrando così di avere la stessa mentalità mondana. Questo spinge Gesù ad una lezione per noi e i cristiani di tutti i tempi: *«Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti»*. Mentre i grandi della Terra si costruiscono "troni" per il proprio potere, Dio sceglie un trono scomodo, la croce, dal quale regnare dando la vita: *«Il Figlio dell'uomo non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti»*. La via del servizio è l'antidoto più efficace contro il morbo della ricerca dei primi posti che non risparmi neanche i cristiani, neanche la gerarchia ecclesiastica. Perciò, accogliamo questo richiamo alla conversione, per testimoniare con coraggio e generosità una Chiesa che si china ai piedi degli ultimi, per servirli con amore e semplicità. La Vergine Maria ci aiuti a seguire con gioia Gesù sulla via del servizio, la via maestra che porta al Cielo.

Papa Francesco - ANGELUS -
21 ottobre 2018



Andate e invitate tutti al banchetto!

Nel suo messaggio per questa Giornata missionaria Papa Francesco spinge ogni cristiano e l'intera Chiesa ad essere una "Chiesa in uscita" per rendere accessibile a tutti la possibilità di partecipare al grande banchetto per tutti i popoli annunciato dal profeta Isaia: «Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati» (Is 25,6). Anche Gesù nella parabola di riferimento al Messaggio parla di un banchetto di nozze, imbandito dal re per suo figlio, a cui i primi invitati non partecipano. Ma il re non rinuncia, ma invia di nuovo i suoi servi dicendo loro: «Andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze» (v. 9).

Essere missionari nella realtà di oggi significa andare ai crocicchi delle strade del mondo di oggi, disponibili ad incontrare ogni tipo di persone e le più svariate situazioni di vita, per portare una parola di accoglienza, di solidarietà e di speranza; e «i discepoli-missionari lo fanno con gioia, magnanimità, benevolenza, frutto dello Spirito Santo in loro (Gal 5,22); senza forzatura, coercizione, proselitismo; sempre con vicinanza, compassione e tenerezza, che riflettono il modo di essere e di agire di Dio».

Tutti gli uomini hanno il diritto di sentirsi invitati all'incontro con il Signore che sogna e desidera per tutti una vita nella gioia e nella fraternità. È questo il "Regno di Dio" inaugurato da Gesù stesso e consegnato come profezia e come responsabilità alla comunità dei suoi discepoli. Papa Francesco esprime l'auspicio «Che tutti noi, battezzati, ci disponiamo ad andare di nuovo, ognuno secondo la propria condizione di vita, per avviare un nuovo movimento missionario, come agli albori del cristianesimo!».



Spirito Santo, che riempivi di luce i profeti
e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca,
donaci la gioia di capire
che tu non parli solo dai microfoni delle nostre chiese.

Che nessuno può menar vanto di possederti.
E che, se i semi del Verbo sono diffusi in tutte
le aiuole,

è anche vero che i tuoi gemiti
si esprimono nelle lacrime dei maomettani
e nelle verità dei buddisti, negli amori degli
indù
e nel sorriso degli idolatri,
nelle parole buone dei pagani
e nella rettitudine degli atei.

(don Tonino Bello)

